

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2015/2016

_Cognome	ROCCHETTI
_Nome	FRANCESCA
_Matricola	832571
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN PER IL SISTEMA MODA
_Sezione	M1
_e-mail	francesca.rocchetti@mail.polimi.it
_Sede di scambio	FIT
_Stato	NEW YORK
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

### Testo

#### SCUOLA-INSEGNAMENTI

Il piano studi prevede un numero di circa 5/6 corsi i quali possono dividersi in due categorie: corsi "obbligatori" e corsi "opzionali". Con corsi obbligatori mi riferisco ai corsi di drappeggio, nel nostro caso sono stati Draping III e Draping IV, e Fashion and art, nel mio caso specifico II e IV. Questi corsi sono corsi di indirizzo per gli studenti del FIT e generalmente nel loro piano studi sono presenti in ogni semestre nello specifico un fashion and art e un drappeggio, mentre I,II,III,IV sta per il semestre al quale in teoria il corso è destinato in un regolare piano studi. I corsi di drappeggio insegnano una tecnica di realizzazione del modello partendo dalla "modellazione" della tela o tessuto a manichino dal quale poi viene ricavato il cartamodello. è perciò un metodo diverso rispetto alla modellistica che viene insegnata al Politecnico. Per questo motivo i corsi di drappeggio sono a mio avviso estremamente utili e aprono una finestra su un mondo che per gli studenti del Politecnico è per la maggior parte inesplorato. Ho trovato i corsi estremamente ben fatti e i professori che ho avuto estremamente disponibili a spiegazioni aggiuntive. Questi corsi sono molto impegnativi soprattutto nella parte iniziale nella quale vengono abbinate lezioni frontali a ore di laboratorio durante le quali si studiano e si sviluppano le basi insieme al professore. La seconda parte del corso invece è finalizzata alla realizzazione dei Term garment quindi allo sviluppo autonomo di un proprio modello con conseguente realizzazione del capo. Durante questa parte i professori lasciano grande libertà e indipendenza ma comunque si rendono disponibili per un confronto continuo con gli studenti. Nello specifico i professori che ho avuto sono stati Michael Renzulli per Draping III e Michael Kaye per Draping IV. In Draping III si studiano le basi in tela di pantalone, cowl, peg skirt e Dolmen, alla spiegazione delle basi seguono poi i progetti creativi che hanno durata di una settimana in cui, sempre drappeggiando solo la metà del manichino, si presenta una versione creativa delle basi precedentemente studiate. Il capo finale invece viene realizzato, come detto precedentemente, in autonomia dallo studente a partire dal design alla scelta del tessuto e alla realizzazione finale. Nella parte delle lezioni frontali i professori sono estremamente presenti, mentre nella parte di sviluppo creativo lo studente è lasciato in maggiore autonomia. L'interesse dei docenti verso il lavoro del singolo alunno è costante ma talvolta ho trovato difficoltà da parte dei professori nell "uscire dagli schemi" e quindi nell'aiutare lo studente a trovare soluzioni alternative per realizzare la propria creazioni. Ho trovato gli studenti Americani molto forti nella parte pratica, anche se per la maggior parte hanno un modo

molto impreciso di svolgere i lavori, è quasi in tutti totalmente carente la parte progettuale. Purtroppo è un aspetto carente anche nei professori stessi che, pur dando specifiche indicazioni su temi da rispettare e talvolta anche materiali da utilizzare, nel momento del giudizio finale sembrano non prestare totalmente attenzione alle indicazioni precedentemente fornite. In draping IV il carico di studi è maggiore perché si tratta del loro semestre di laurea e lo sviluppo del term garment costituisce il loro progetto finale. È comunque un carico di lavoro sostenibile ma molto impegnativo anche a livello tecnico. Tenzialmente si sviluppano le basi del corpiino steccato e in seguito il fluting dress ovvero un abito in Chiffonne che ha come base il corpiino e questo capo prevede per la maggior parte cuciture manuali. Il term garment invece deve rispecchiare il tema dell'esposizione e nella nostra classe si trattava dello sviluppo di un abito/completo da sera. Questo fatto ha implicato non solo un aumento della difficoltà dal punto di vista tecnico ma anche una spesa economica notevole. Ho trovato il corso nel complesso ben svolto, utile e interessante e il professore, consapevole della difficoltà e del livello richiesto, estremamente disponibile, tuttavia ritengo utile segnalare che nella nostra classe con il professor. Kaye il corso è fortemente orientato alla realizzazione di un capo di Haute Couture. Per quanto riguarda Fashion and art sono corsi finalizzati allo sviluppo di collezioni perciò sono per lo più improntati al disegno e alla realizzazione di una collezione finale. Io ho seguito sia fashion and art II che IV. Il primo è maggiormente didattico, è costituito da lezioni frontali con relativi compiti settimanali ed è volto all'insegnamento di tecniche di resa dei tessuti, è inoltre utile anche per lo sviluppo di basi (figurini). I progetti, nello specifico due collezioni, sono fortemente indirizzati nei temi, materiali ecc dal professore. Ho trovato il corso molto utile, ho migliorato moltissimo le mie capacità pratiche e ho imparato molto. Il carico di studi è intenso e sommato ai due drappaggi costituisce già una mole di lavoro sostanziale. Fashion and art IV essendo inserito nel loro ultimo semestre è finalizzato alla realizzazione di diverse collezioni, due o tre a seconda della classe, il professore lascia gli studenti estremamente liberi nella scelta di ogni aspetto del progetto. Il carico di lavoro è molto intenso ma se dovessi dare un consiglio suggerirei agli studenti che hanno un background più tecnico e meno "artistico" di scegliere fashion and art II in quanto essendo seguiti si ha maggiormente la possibilità di imparare. Anche in questi corsi capacità e coerenza progettuale totalmente assenti sia nella maggior parte degli studenti che nei professori. Model drawing è invece un corso serale improntato al disegno dal vivo della modella e dei capi. Il carico di lavoro è estremamente leggero in quanto non sono previsti compiti ma mi aspettavo di più dal corso. L'ho trovato un corso utile per chi è già molto forte nel disegno ma poco utile per chi invece necessita di correzioni che sono state totalmente assenti nella nostra classe. Come corso opzionale io ho poi scelto Photographic styling e lo sconsiglierei. Durante il corso si dovrebbero sviluppare quattro Shooting che vanno a toccare quattro aspetti di "fashion styling" che sono stati: la scarpa, il cibo, il ritratto/trasformazione e in ultimo uno shooting di moda. Il tutto dovrebbe essere accompagnato da lezioni frontali che dovrebbero essere da supporto agli shooting. Purtroppo ho trovato la classe e l'insegnamento fortemente inconsistente. Ho notato uno scarsissimo impegno sia da parte degli studenti che talvolta, pur essendoci il vincolo di massimo due assenze, saltavano intere classi e progetti, o comunque svolgevano i lavori in un modo a dir poco improvvisato e il professore purtroppo era allineato con questo trend. Le spiegazioni erano praticamente inconsistenti, purtroppo ritengo di non aver imparato nulla e non posso neanche dire di aver avuto modo di sviluppare progetti interessanti in quanto mancavano le condizioni a contorno quali attrezzature, studenti (poiché sono lavori di gruppo) e insegnamenti. Corso leggero ma dispersivo e non preso sul serio né da studenti né da professori. Le aspettative che avevo dagli insegnamenti del FIT erano migliorare le mie conoscenze tecniche sia nell'ambito del disegno che di sviluppo capi e materiali. Nel complesso mi ritengo totalmente soddisfatta nel raggiungimento di questi miei obiettivi in quanto ciò che ho vissuto ha rispettato totalmente le mie aspettative. Bisogna

però tenere in considerazione quando si parte per uno scambio del genere che l'approccio è totalmente diverso da quello del Politecnico perciò, per cogliere al meglio gli elementi positivi che questa opportunità offre, bisogna mettere da parte le "convinzioni" con cui si parte e immergersi nel loro metodo.

#### STRUTTURE-COSTI-VITA SOCIALE

Per quanto riguarda le strutture i laboratori sono abbastanza antiquati ma comunque con il fatto che sono molto numerosi si riesce sempre a trovare posto e macchine per lavorare. Una cosa da sapere è che al FIT non esiste la figura del tecnico se non per guasti alla macchina non riparabili dallo studente. È necessario procurarsi i propri strumenti quali il piedino, la vite e il filo e le macchine vengono preparate e gestite dallo studente. Tuttavia è molto stimolante lo spazio lavorativo perché si trovano macchine di tutti i tipi, manichini e Pc che possono essere liberamente usati dagli studenti. Un aspetto nuovo e che mi ha colpito in positivo è il fatto che in America e al FIT viene data grande importanza a quello che è il contatto diretto con i materiali e tessuti infatti in tutti i corsi anche in quelli di disegno è richiesta la presentazione di campioni. È possibile reperirli in tutti i diversi negozi di tessuti quali tra i principali, Mood per i tessuti più "commerciali" e B&J e Fabric and fabric per i tessuti più costosi, inoltre all'interno della scuola è presente un laboratorio apposito per prelevare campioni. New York è una città estremamente cara ed è da sapere che la scuola ha un costo notevole, ogni corso soprattutto fashion and art e Draping richiede una spesa costante di tessuti, materiali per il disegno ecc e talvolta questo è inevitabile. Ritengo utile segnalarlo perché, anche se è un aspetto facilmente deducibile dal momento in cui si tratta di New York, non è così scontato che tutti si aspettino di spendere ogni settimana cifre molto alte per i progetti e non mi riferisco ai progetti finali ma alle consegne settimanali ecc... Detto ciò consiglio di acquistare tutto al bookshop di fronte alla scuola, che ha dei costi nettamente inferiori rispetto allo store interno all'edificio. E consiglio di non comprare subito tutto il materiale richiesto perché le spese sono poi costanti e non tutto viene utilizzato, comprate le cose solo quando vi trovate ad averne bisogno non prima leggendo le liste dei professori ecc...

Per quanto riguarda l'aspetto della "vita sociale" chiaramente è estremamente soggettivo e ognuno decide di vivere la propria esperienza a modo suo, ma c'è da sapere che nelle classi frequentate non sono praticamente presenti studenti in scambio e sarà difficile conoscerne in quanto la scuola richiede un impegno costante e dettato da lezioni ad orari per cui partecipare anche ad attività extra scolastiche diventa complesso. Purtroppo si è inseriti in classi diverse e dal momento in cui gli studenti con cui si entra in contatto sono o piccoli, 18 anni o prossimi alla laurea e tirocini/lavori vari diventa difficile stringere legami. Non è chiaramente "colpa" del nostro programma, né della scuola e ripeto si tratta chiaramente di esperienze soggettive, ma è un elemento da tenere in considerazione per calibrare le proprie aspettative.

#### DORMITORIO

Io ho alloggiato al Kaufman e avevo una stanza doppia che ho condiviso con una ragazza americana. Il dormitorio è il più lontano in quanto mentre gli altri sono ubicati di fronte alla scuola il Kaufman è posizionato quattro blocchi più in su. Nonostante questo è facilissimo raggiungere la scuola a piedi e inoltre è previsto un servizio navetta tra scuola e dormitorio circa 24 ore su 24. La struttura è vecchia e c'è da tenere in considerazione che non viene fornito nulla che non sia il letto, l'armadio e la scrivania. Tutto il resto cioè oggetti quali: utensili da cucina (posate, piatti stoviglie), lenzuola, cuscini coperte, lampade ecc è tutto a carico dello studente. Inoltre non sono previsti servizi di pulizia e non sono neanche presenti strumenti fondamentali per la pulizia quali aspirapolvere, mocho ecc che sono anche essi a carico dello studente. Il dormitorio offre nel basement una lavanderia, una sala palestra, una sala computer e un aula studio nella quale sono

presenti alcune macchine da cucire. Il tutto molto antiquato con purtroppo la metà degli strumenti tra i quali computer e macchine non funzionanti ma comunque rimane uno spazio utile dal momento in cui nelle camere risulta estremamente complesso lavorare causa assenza di luce, bisogna procurarsi lampade personali, e assenza di spazi. Se ci si adatta il Kaufman offre tutto ciò di cui si ha bisogno ma bisogna adattarsi e essere consapevoli che gli spazi sono molto piccoli e bisogna acquistare tutto. Inoltre consiglierei di scegliere un compagno del Politecnico con cui condividere la stanza. Non mancano quotidianamente le occasioni di incontrare Americani e studenti internazionali ma, dato l'assenza di spazi propri, vivere con uno sconosciuto può risultare complesso. Ovviamente questo sembra un discorso scontato e personale e in parte lo è, ma io personalmente mi sono trovata pentita di non aver indicato una delle compagne con cui sono partita nelle preferenze. Le stanze sono assegnate in modo randomico e spesso subentrano grossi problemi di convivenza quali: assenza di igiene, maleducazione estrema ecc.. ma che difficilmente vengono presi in considerazione dallo staff della struttura ospitante. Io sono una persona che si adatta infatti non ho presentato lamentele, ne ho richiesto il cambio di stanza perchè sono consapevole che anche questo fa parte dell'esperienza, ma non posso affermare, limitatamente alla mia stanza e coinquilina, di essermi trovata bene.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma *forascope*